



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

tel/fax. 011747978 <http://www.giovanemontagna.org/torino>

e-mail: torino@giovanemontagna.org

Notiziario per i Soci

n° 1 - Marzo 2005

ATTIVITÀ PREVISTA

Prossime Gite

19 marzo - M. Chaberton (3131 m) (SA)

Da Clavière si imbocca, in corrispondenza del vecchio posto di frontiera, il Vallon des Baisses e lo si risale fino all'altezza del ricovero Sette Fontane (2253 m). Sulla destra (salendo) si apre un vallone che porta al Colle dello Chaberton (2674 m), che si raggiunge prima per un dosso e poi sul fondo del vallone stesso. Dal colle si piega decisamente verso sud-est e si percorre la dorsale fino alla vetta, prestando attenzione ai numerosi resti di filo spinato, soprattutto in discesa! Panorama di prim'ordine e notevole interesse storico-bellico per i resti del forte che occupa tutta la vetta.

Equipaggiamento : normale da scialpinismo

Attrezzatura : ARVA, ramponi da sci.

Ritrovo di partenza.... : C. Regina \angle C. Potenza (Pal. Maffei) alle 05,15 h

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Giorgio ROCCO

tel. 011.9359608

20 marzo - Gita a Valmala (E)

Località : vallone di Valmala sulla destra orografica della bassa val Varaita.

Dislivello : 375 m

Tempo di percorrenza : 3-3,30 h

Difficoltà : nessuna.

Imboccata la valle Varaita a Piasco si giunge dopo circa otto chilometri a Brossasco. Proseguendo oltre, dopo pochi chilometri, la strada attraversa il torrente Varaita sul ponte di Valcurta. Subito dopo, a sinistra, si dirama una strada che si inerpica nel vallone di Valmala, antico feudo dei Cavalieri di Malta. Stretto ed incassato tra ripide pendici, questo vallone si ramifica

più in alto aprendosi ampio nella conca che ospita il santuario della Madonna della Misericordia, più noto come il santuario di Valmala (1379 m). Lasciata l'autovettura, dalla spianata del parcheggio inizia una strada che si inerpica verso sud, a monte di una fontana a nove bocche. Oltrepassato un pilone votivo si abbandona la strada, prendendo a destra dei sentieri vecchi e nuovi che seguendo all'incirca il tracciato dello skilift raggiungono la strada proveniente dal passo S. Pietro, che taglia a mezza costa il pendio sottostante il colle di Valmala.

Trascurando la carrareccia che sale al colle, si prosegue lungo la strada asfaltata che sale verso ovest sulle pendici del monte S. Margherita e si raggiunge così il colle di Palma Scura (1640 m) sulla dorsale valle Varaita-valle Maira tra il monte S. Margherita (1680 m) e il monte Roccere (1680 m).

Invertendo la direzione di marcia, verso est, si risale la dorsale del monte S. Margherita raggiungendo la cima in breve tempo. Seguendo sempre la dorsale si scende al colle di Valmala (1541 m).

Dal colle percorrendo il facile sentiero che si snoda sempre in quota si sale alla vetta del monte S. Bernardo (1625 m), sulla quale svetta una grande croce metallica. Il panorama che si gode dalla cima spazia sulla pianura cuneese, sino ai lontani rilievi delle Langhe e sulla Alpi liguri e marittime. Il ritorno avviene sul percorso di salita sino al colle di Valmala. Dal colle si stacca, sulla destra, una carrareccia che scende sulla strada percorsa precedentemente e imboccando i sentieri che scendono lungo il tracciato dello skilift si ritorna al parcheggio del santuario.

Coordinatore per Torino: MariaRosa CASTAGNERI tel. 0113197309

3 aprile - "Conoscere il Canavese,, Val Soana (E)

Dislivello..... : 600 m

Tempo di salita..... : 3 h

Difficoltà : poco più che turistica

La Sezione di Ivrea ci ha invitato a conoscere il "suo Canavese": con grande piacere saremo loro ospiti.

Ci faranno percorrere il Vallone del Servino, tributario di sinistra del torrente Soana, con partenza da Scandesio di Ronco (1049 m). Una bella mulattiera ci porterà ad alcuni gruppi di case ancora ieri pulsanti di dura vita montanara.

A Rechrè troviamo la casa-forte più in quota della montagna Canavesana (1500 m): costruzione di austera eleganza. Attraversato il Servino, Maronassa con la sua curiosa Chiesa: poco oltre sosta pranzo presso il fontanile di Fontana (1550 m).

Al ritorno visitiamo la Fucina di Ronco, di grande interesse per i tempi che ricorda e per le tecnologie descritte (ingresso a pagamento con filmato e

guida). Prima del ritorno a Cuorné, deviazione per la Val Gallenca per una rustica merenda prima del commiato dai nostri amici eporediesi.

Ritrovo di partenza.... : P. Bernini alle 07,00 h

Con la Sez. di Ivrea: rotonda stradale all'uscita di
Cuorné dopo il ponte sull'Orco alle 08,30 h

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Carlo ALLARA tel. 0114342675
in sede il giovedì precedente tel. 011747978

9–10 aprile - Les Deux Alpes (P)

AVVISO: La gita è stata annullata

17 aprile - Pizzo d'Evigno (989 m) (E)

Località di partenza ... : Passo del Ginestro (677 m) raggiungibile in pullman
attraverso Ceva-Garessio-Colle di Nava-Pieve di
Teco-Colle S. Bartolomeo

Dislivello in salita : 350 m circa

Tempo di salita..... : 2,00 – 2,30 h

Difficoltà : E

Direzioni : Sud-Ovest ed Est-Nord

Descrizione: La gita si svolge nell'ambiente classico di transizione tra l'Appennino cuneese e quello marino della provincia di Imperia.

Lasciato il pullman al passo del Ginestro, ci accoglie una carrareccia che in circa mezz'ora ci permette di raggiungere il Passo di S. Giacomo (760 m) dandoci modo di iniziare "a farci le gambe".

Si abbandona la carrareccia (che prosegue per Testico-Stellanello e Marina di Andora) e si raggiunge la dolce dorsale – libera da vegetazione arborea e quindi elargente ampi panorami (mare compreso) – che, attraverso il Pizzo Montin (953 m) e successiva breve depressione ci permette di raggiungere la croce metallica che ben definisce la nostra aguzza meta, conosciuta anche come M. Torre.

Il panorama è a 360° (Corsica compresa in assenza di foschie marine).

Per continuare a godere della vista del mare seguiamo la dorsale in direzione Ovest scendendo a La Colla (797 m) da dove con un'inversione di 180° ritorniamo al Passo del Ginestro (dove ci attende il pullman) utilizzando un'altra carrareccia del versante nord-est.

Il proseguimento della discesa da La Colla verso Villa Faraldi di Diano – sempre con vedute sul mare che si avvicina – sarebbe del massimo interesse; purtroppo le carrozzabili provenienti dai vari Diano sono tipicamente liguri: ossia strette tanto da non permettere il passaggio del pullman che dovrebbe ricuperarci.

Coordinatore di gita... : Livio VIARENGO tel. 0117070908
Ferruccio PARI tel. 0114372589

23 ≈ 25 aprile - Valle di Saas Fee

In linea di massima il programma si articola così:

1° giorno: salita al rifugio e sistemazione

2° giorno: salita al Rimpfischhorn (4198 m)

3° giorno: salita allo Strahlhorn (4190 m) e rientro a Torino

In funzione delle condizioni di innevamento, meteorologiche, ecc. la scelta degli itinerari potrà subire delle variazioni. Tutte le gite sono di difficoltà BSA e si svolgono in un ambiente glaciale di alta montagna, con tratti su ghiacciai anche abbastanza crepacciati; in alcuni casi la vetta si raggiunge senza sci, seguendo creste che normalmente non presentano particolari difficoltà. Sono necessari un buon allenamento e normali capacità scialpinistiche; come di consueto la Commissione Gite si riserva la facoltà di valutare l'idoneità dei Soci a partecipare a questa gita.

A proposito del rifugio non dimenticate la tessera CAI, in regola con il bolino 2005; la mezza pensione dovrebbe costare 36,00 ÷ 40,00 Euro al giorno per persona. Per l'accesso al rifugio si possono sfruttare gli impianti di risalita, che riducono molto la salita a piedi.

Gli ultimi dettagli in sede nei due giovedì precedenti la gita.

Equipaggiamento : da alta montagna; sacco lenzuolo per il pernottamento in rifugio

Attrezzatura : indispensabili individualmente imbracatura, ARVA, piccozza, ramponi, due moschettoni (almeno uno con ghiera), cordini e fettucce, inclusi i ramponi da sci. A livello di gruppo, in funzione del numero di partecipanti, verranno gestite (e distribuite agli stessi partecipanti) le corde ed il materiale di soccorso (pronto soccorso, barella, pale e sonde da neve).

Ritrovo di partenza : P. Rebaudengo alle ore 06:00

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Giorgio ROCCO

tel. 011.9359608

1 maggio - Arrampicata a Rocca Barale (R)

Quest'anno il primo di maggio cade purtroppo di domenica.

Nessun ponte quindi da poter trascorrere in giro per i monti.

Pazienza, consoliamoci con una piacevole giornata di arrampicata.

Rocca Barale (700 m) si trova nei pressi di Cantalupa, ed è raggiungibile con una breve scarpinata di una ventina di minuti.

Il luogo è tranquillo, immerso tra i castani, solitamente poco frequentato; l'ideale per riprendere confidenza con la roccia, dopo il lungo digiuno invernale.

Gli itinerari sono circa 20, alcuni anche di più tiri, con difficoltà che variano dal III al VI+.

Ritrovo : P. Caio Mario ore 8,00
Attrezzatura : imbragatura, casco, scarpette da arrampicata, dis-
scensore, 2 moschettoni a ghiera.
Coordinatore : Daniele CARDELLINO tel. 0118120681

15 maggio - Benedizione degli Attrezzi e degli Alpinisti

Località di partenza ... : Canzo
Dislivello in salita : 400 m
Tempo di salita : 2 h
Difficoltà : sentiero naturalistico

Descrizione: Ad un'ora da Milano verso Erba Canzo 400 m ritrovo alle 10,30 h con le altre Sezioni, salita alla Terz'Alpe (800 m) per le fonti di Gajun il sentiero geologico Giorgio Acherman.

12,30 h pranzo al sacco rallegrato dal coro di montagna

14,00 h S. Messa e Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi

Rientro a Canzo per la Primalpe

Rinfresco e saluto del Presidente della Sezione di Milano organizzatori della manifestazione.

Ritrovo di partenza : P. Pitagora alle 07,15 h
P. Bernini alle 07,30 h

Mezzo di trasporto : pullman con altre sezioni

Coordinatore per Torino: Rosangela BOGGERO tel. 0117493926

8 maggio - Miniere di Talco in Val Germanasca (1200 m)

“Scopriminiera”

Località di partenza ... : Piazzale della Miniera – loc. Paola
Tempo di visita : Miniera “Paola” 2 ore (comprensiva del trenino)
Miniera “Gianna” 2/3 ore (per escursionisti allenati)

La gita è rivolta a grandi e piccini (di almeno 3 anni): tutti potranno provare l'emozione di un viaggio nelle gallerie della miniera, a piedi o in trenino, alla scoperta di un mondo sconosciuto.

Le miniere di talco della Val Germanasca, conosciute fin dall'antichità, sono entrate in produzione industriale nel 1700 e sono tuttora in attività. Sul piazzale nei paraggi del quale si lasciano i mezzi di trasporto, c'è un Museo che presenta la comunità locale, l'attività estrattiva e la vita dei minatori; esistono anche la sala video con proiezioni, l'archivio storico e la sala di ristorazione.

Dal piazzale sopracitato parte l'itinerario della miniera “Paola”, l'unico adatto ai bambini inferiori ai 14 anni. Dopo aver indossato i caschi (con guaina igienica sotto casco), si percorre un tratto a piedi, indi si sale sul trenino a scartamento Decauville. Si prosegue quindi a piedi, mentre la

Atri: Famosa per la cattedrale medioevale tra le più integre d'Abruzzo, S.Agostino, il Palazzo dei Duchi di Acquaviva, S.Domenico.

Monti della Laga: Massiccio di rocce sedimentarie con le caratteristiche creste arrotondate. Si stende tra il Tronto e il Vomano, al confine tra Abruzzo, Marche e Lazio. (Noi saliremo il monte Bilanciere)

Fano: Interessante per i resti romani (Arco di Augusto, mura) e per i monumenti del periodo medioevale, rinascimentale e barocco (Palazzo della Ragione, Arche Malatestiane, corte del Museo, S.Domenico, S.Michele, S.M. Nuova).

PROGRAMMA

Sabato 21 maggio. Partenza in pullman per Bologna, Rimini, Gradara.

Sosta per il pranzo al sacco, con breve visita di Gradara. Si prosegue per S.Benedetto del Tronto.

Cena e pernottamento presso la Pensione "Maria Immacolata".

Domenica 22 maggio. Colazione

Trasferimento in pullman e visita della città di Teramo. Pranzo al sacco.

In base al tempo disponibile rientro lungo la valle del Vomano con sosta a S.Clemente e S.Maria di Propezzano.

Lunedì 23 maggio. Colazione.

Partenza per Elce, frazione di Cortino (840 m). Ad Elce comincia il percorso escursionistico che, attraverso il sentiero natura "Abete Bianco", toccando Fonte Palumbo, conduce in cima al Monte Bilanciere (1263 m). L'itinerario è semplice, l'interesse è di tipo naturalistico paesaggistico: dalla cima si gode un panorama molto vasto che va dai Monti della Laga al Gran Sasso, all'Adriatico.

Tempo di salita: 1,50 h circa. Difficoltà: E. semplice.

Pranzo al sacco. Rientro per cena e pernottamento.

Martedì 24 maggio. Colazione.

Partenza per Civitella del Tronto e visita del Forte e della città.

Pranzo al sacco.

Trasferimento e visita di Campi.

Rientro per cena e pernottamento.

Mercoledì 25 maggio. Colazione.

Partenza per Penne e visita della città.

Pranzo al sacco.

Trasferimento e visita di Atri.

Rientro per cena e pernottamento.

Giovedì 26 maggio. Colazione.

Salutate le nostre ospiti, partiamo per Torino.

Sosta a Fano e visita della città.

Pranzo al sacco. Rientro a casa, in serata.

Note logistiche:

Nella quota sono compresi il viaggio in pullman, la sistemazione in camere doppie con servizi, presso la Pensione "Maria Immacolata" Via Tonale 11 S.Benedetto del Tronto tel. 0735 584104, con trattamento di cena (bevande incluse), pernottamento, colazione, pranzo al sacco.

Non è compreso il pranzo al sacco del 21 maggio.

Non sono compresi gli ingressi a musei e le visite guidate.

LA CONFERMA delle prenotazioni ed il versamento del **saldo** va effettuata entro giovedì 21 aprile.

N.B. Il programma delle visite potrà variare in base al tempo disponibile ed alle condizioni meteo-ambientali.

Ritrovo e Partenza..... : Sabato 21 maggio. P. Bernini (ISEF) alle 06,15 h

P. Pitagora (∠ C. Cosenza - farmacia) alle 06,30 h

Coordinatori : RICCABONE Bruna e Gianni tel. 011356522

22 maggio - Picchi del Pagliaio (2020 m) (R)

Località di partenza ... : frazione Ruata – Coazze (Val Sangone)

Dislivello in salita : 800 metri di avvicinamento, 150 arrampicata

Tempo di salita..... : 4 ½ h

Difficoltà : AD-

Percorrere la traversata accademica dei Picchi del Pagliaio significa tornare indietro di qualche decina d'anni (anche un po' di più) e mettersi nei panni dei 'padri' dell'alpinismo piemontese che qui, su questi picchi oggi dimenticati, non solo hanno posto le fondamenta in primavera per le grandi salite di cui sono stati protagonisti, ma cui sono tornati nell'autunno come a un porto sicuro, il più prossimo a casa, ove ritemperare le membra e soprattutto lo spirito.

Vi propongo dunque questa 'grande classica' che è in realtà una gita di allenamento completa, dove l'avvicinamento, tutt'altro che breve, conduce ad una cresta alpinistica dove è necessario gestire con cautela le manovre di cordata; non snobbatela! Se trapiantissimo la gita 2000 metri più in alto sarebbe una grandiosa salita a un 4000; chi aspira alle alte vette ne faccia dunque un banco di prova in cui tutto deve filar liscio alla perfezione!

Equipaggiamento : materiale per l'arrampicata.

Coordinatore di gita... : Pietro BOLOGNA tel. 3472616670

29 maggio - Traversella - Palestra di roccia per bambini

Anche quest'anno proponiamo ai bambini il "gioco dell'arrampicata"!

Abbiamo visto negli anni scorsi che i bambini si divertono moltissimo e i genitori (per non parlare di alcuni nonni!) si emozionano a toccare corde e rinvii dopo tanto tempo.

12 giugno - Lago La Manica (2366 m)

(B)

Località di Partenza... : Sellerie 2023 m

Dislivello..... : 342 m

Tempo di percorso : 02, 30 h (passo bimbi)

Difficoltà : facile

ACCESSO STRADALE: da Pinerolo seguire la S.S.23 fino a Depot, qui imboccare la S.P.172 e seguirla fino a poco prima della fontana di P.Catinat (circa 8 km), qui si imbecca una strada sterrata a destra che termina nella conca del Rifugio Sellerie (5 km) . Si ricorda che la S.P.172 è chiusa con ordinanza provinciale all'altezza degli ex Sanatori Agnelli dall'1/11 al 31/05.

NOTE: classico itinerario molto frequentato, vario e con bei scorci panoramici dove, con un po' di fortuna, si possono avvistare camosci e varie specie di volatili.

PERCORSO: Dal piazzale del rifugio, si procede in direzione N-O, seguendo le indicazioni per il M. Orsiera. Con una buona ora di marcia si raggiungono la Bergeria del Chardonnat ed il non lontano omonimo lago (2560 m).

Tornati alla bergeria ci si sposta verso sin. individuando un sentiero poco evidente che taglia tutto il versante sud della Punta della Gavia per condurre al lago Laus (o della Muta) – 2259 m - nel quale spicca un caratteristico isolotto terroso (ore 01,40).

Dal lago, con breve tratto in forte ascesa si raggiunge il vicino Lago La Manica, nel quale si specchia il roccioso M. Cristalliera.

DISCESA: lungo l'itinerario di salita.

Coordinatore : Marco BARBI tel. 335 1078079

Ritrovo di partenza.... : C. Salvemini angolo V. G. Reni alle 08,00 h

12 giugno - Punta Cristalliera (2801 m)

(R)

La punta Cristalliera è una bella piramide rocciosa, nel gruppo del Rocciavré.

Su di essa sono state tracciate numerose vie di arrampicata; la maggior parte sono ormai considerate delle classiche, ma vi si trovano anche degli itinerari "moderni".

-La cresta Sud – Est, che dal colle di Pra Reale (2525) con elegante arrampicata e medie difficoltà (IV max) conduce fino in vetta, conosciuta da tutti come la "via Accademica". (AD+)

-La via Bianciotto sullo spigolo sud – ovest del Torrione Centrale (D - IV+/V-), una delle vie più frequentate.

-La via SuperBianciotto, itinerario moderno, protetto a spit (200 m – D+ - V/V+).

..... e tanti altri.

Volendo concludere in altro modo la gita, si potrà tornare al Piano della Mussa per il Passo delle Mangioire (2768 m): da definire in sede.

Equipaggiamento : da escursionismo

Mezzo di trasporto : auto private

Coordinatore di gita... : Ettore BRICCARELLO

tel. 0112734822

cell. 3338007651



Prossime Serate in Sede

Giovedì 14 aprile alle 21,30 h

PELLEGRINAGGIO A PIEDI A SANTIAGO DI COMPOSTELA

Luigi Tardini, Presidente della sezione di Milano, presenta la sua esperienza di pellegrino da Saint-Jean-Pied-de-Port (Francia) a Santiago di Compostela, 800 km a piedi percorsi in 31 giorni di cammino nel mese di settembre 2004.

La presentazione sarà accompagnata da diapositive.

Giovedì 19 maggio alle 21,30 h sarà nostro ospite il

CORO SUBALPINO

che ci proporrà in amicizia una parte del ricco repertorio.

Ci auguriamo che la varietà dei canti e la maestria dell'esecuzione oltre ad assicurarci una piacevolissima serata ci sia di sprone a migliorare e ad impegnarci sempre più nella nostra corale sociale. Chissà che qualcuno si lasci tentare e si aggiunga alle nostre magre file?

Non disperiamo!!

Giovedì 16 giugno alle 21,30 h

CASTELMAGNO ... NON SOLO FORMAGGIO

Sarà forse una serata di degustazione? E' pur vero che il castelmagno è il formaggio più fantastico che esista! Ma il paese possiede molti altri tesori nascosti. Venite e ... vedrete, udirete, gusterete (metaforicamente s'intende) le poliedriche facce di Castelmagno: ambiente, gastronomia, poesia, musica, lingua, cultura e ... un personaggio famoso a sorpresa. Vi prometto che saranno sollecitate tutte le vostre sensazioni (visive, uditive, olfattive, gustative, affettive, spirituali). E chi non sarà presente subirà, ahimè, una grave perdita.

Arrivederci.

Olga

APERTURA ESTIVA DEL RIFUGIO NATALE REVIGLIO

10 luglio / 28 agosto - Soggiorno estivo 2005

La Casa riapre ad una nuova estate, per accogliere i Soci della Giovane Montagna e permettere loro di trascorrervi una serena vacanza. Vi possono soggiornare TUTTI i Soci dell'Associazione in regola con la quota sociale 2005. Chi desidera parteciparvi deve attenersi al Regolamento Interno. Il Socio, all'atto dell'iscrizione si impegna anche ad aiutare e collaborare con il responsabile del turno, per il buon funzionamento della Casa.

I turni sono SETTIMANALI ed avranno il seguente calendario:

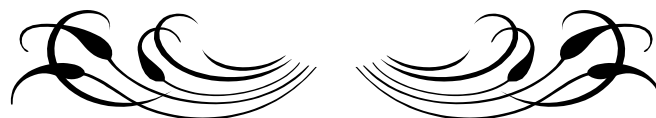
10 / 17 luglio	7 / 14 agosto
17 / 24 luglio	14 / 21 agosto
31 / 31 luglio	21 / 28 agosto
31 luglio / 7 agosto	

PRENOTAZIONI - Le prenotazioni sono aperte.

Si ricorda che prima dell'invio della scheda di prenotazione, bisogna verificare la disponibilità dei posti, venendo o telefonando in Sede, il giovedì sera tra le ore 21,30 e le 22,45 (tel/fax 011747978, e-mail torino@giovanemontagna.org) oppure contattare il responsabile per le prenotazioni sig. **ROCCO Enrico** (tel. 0114374598).

L'assegnazione dei posti camera è a insindacabile cura dei responsabili.

L'auto può essere parcheggiata nell'apposito parcheggio riservato non custodito lungo la strada che sale alla Casa. Oltre tale parcheggio il transito è interdetto.



ATTIVITÀ SVOLTA

17 ottobre – Gita a Gavi Libarna e pranzo sociale

Gavi ci accoglie con un cielo limpidissimo ed un clima primaverile.

Prima tappa il Convento Franciscano per la S.Messa nella quale si è pregato particolarmente per Gino Bardina.

Si sale al Forte dove si può godere un panorama grandioso di colline e montagne: sullo sfondo svetta anche il Monviso. Lato mare si vede chiaramente il passo della Bocchetta dove Coppi saliva per allenarsi e poi scendere a Genova. Addentrandoci nell'imponente Forte si può osservare la genialità ed abilità degli architetti che hanno sfruttato la roccia esistente per proseguire poi la costruzione con blocchi di pietra arenaria (del posto) adottando accorgimenti di scanalature diagonali per lo scolo delle acque

affinché queste non intaccassero la base della roccia. La Fortezza durante le due guerre mondiali fu utilizzata come campo di prigionia, il piano terra ospitava gli ufficiali ed il piano cantina i soldati. Ancora oggi si vedono incise nella roccia date e sigle.

Terza tappa: ristorante le Chiacchiere... e chiacchiere ne abbiamo fatte molte perché il menù molto ricco, accurato e succulento ha richiesto parecchio tempo per essere servito a tutti.

Non ci siamo però persi d'animo, anche se un po' fuori orario, abbiamo visitato sia l'Oratorio dei Battuti Bianchi, sia quello dei Turchini che quello dei Rossi, ed anche fatto acquisti golosi delle specialità gavesi, soprattutto gli amaretti G.B.Traverso.

Ultima tappa: saliamo sul pullman che ci porta ancora a visitare i resti dell'Antica Libarna.

Ringraziamo ancora Gianni e Bruna che mettono a disposizione di tutti le loro doti organizzative. Arrivederci ... al prossimo anno.

Lidia Traverso

7 novembre – Madonna della Bassa

Provenienti da itinerari diversi ci siamo ritrovati in 30 davanti al Santuario della Madonna della Bassa, giovani e meno giovani (la più giovane era Silvia: 4 mesi). Per noi avevano aperto la foresteria ed acceso il camino e questo è stato un gesto gradito da tutti perché la mattinata era piuttosto fredda.

Abbiamo visitato la chiesa, ricca di ex voto antichi e recenti e Ferruccio ci ha ragguagliati sull'evento miracoloso in seguito al quale è stato eretto prima un pilone votivo, poi il santuario, più volte ampliato nel corso degli anni. Prima di lasciare la chiesa abbiamo ricordato con preghiere, canti e ricordi personali, l'amico Gino recentemente scomparso che era solito frequentare questi luoghi. Ritornati al "Bar dla mutua" (così recitava l'insegna all'ingresso della foresteria) abbiamo potuto consumare le nostre provviste comodamente seduti e accompagnati dal tepore della legna che ardeva nel caminetto. Anche la vicina cucina è ben attrezzata ed allora perché non pensare ad una polentata da organizzarsi nell'autunno del prossimo anno?

Intanto alcune socie hanno preparato caffè e vin brulè mentre, con gradita sorpresa, il parroco di Rubiana ci ha fatto pervenire una cassetta di castagna che abbiamo gustato sotto forma di ottime caldarroste.

Il ritorno, lungo la panoramica via tagliafuoco, è stato allietato dal cielo sereno e da un tiepido sole. Giunti a Monte Capretto ci avviamo con gli automezzi verso Almese per proseguire poi verso casa.

Giorgio M. Robatto

14 novembre 2004 - Incontro al Monte dei Cappuccini

Il 14 novembre 2004 al Monte dei Cappuccini si è svolto il consueto ritrovo annuale.

Dapprima la funzione religiosa, pensando ai soci defunti: un caro pensiero a chi non è più fra noi. Nella cerimonia il nostro Coro si è ancor più evidenziato per la sua crescente capacità.

Ha fatto seguito il saluto ai soci che ci seguono da molti anni: chi da venti, chi da cinquanta e chi da più anni ancora.

Questo momento è stato anche occasione per pensare a nuovi incontri, nuovi ritrovi, anche se si nota una rarefazione di tali momenti.

Ettore Briccarello

21 novembre 2004 - Murisengo / Corteranzo / Vallegioliti

In una splendida giornata autunnale è iniziata la nostra passeggiata per vigne e cascine del Monferrato.

Appena scesi dal pullman ecco la prima sorpresa: l'invito inaspettato a rifocillarsi, attingendo dalle stive del torpedone, con bocconi di un ricco assortimento di torte di origine ignota, ma di gusto squisito. Qualcuno di noi impegnato nella ricerca quasi affannosa di una "ciuenda" (che non trovando ha surrogato alla meglio... nell'aia della segheria che ci parcheggiava) ha potuto con breve differimento di tempo fare il pieno con le "dolci calorie" messe a disposizione!

Ci siamo poi incamminati, prima su strada asfaltata e poi per vie sterrate che dolcemente salivano, fra lunghi filari di vigne con le ultime foglie multicolori, verso Corteranzo, il bellissimo borgo in "vetta" alla collinetta che ci guardava con rispetto. E sì, perché il nostro coordinatore è un Messer Coordinatore, un rampollo di origini remote i cui antenati si fregiavano già nel 1600 del titolo di N.H.C., «Nobili Uomini di Campagna», in quanto proprietari di quelle fertili colline. Così con discrezione e velata nostalgia il "nostro" Carlo ci delucidava... tanto che da quel momento e sino alla fine della giornata io (non so gli altri) mi sono sentita scortata da questi nobili signori ed eleganti dame, per le loro terre. Sentivo il rumore degli zoccoli dei cavalli sulla terra e il cicaliccio civettuolo delle gentil donzelle.

Ma ritorniamo nell'anno del Signore 2004. Il cielo era di un azzurro intenso e sullo sfondo, le montagne coperte di neve, sembravano dipinte tanto erano belle.

Un passo dopo l'altro siamo arrivati alla cappella campestre di San Luigi, annessa al cimitero di Corteranzo. La cappella gentilmente aperta per noi dal custode ci è stata illustrata dal nostro enciclopedico N.H.C. Carlo.

Dimenticavo: in mezzo alle vigne abbiamo ancora trovato dei gustosissimi grappoli di uva che naturalmente abbiamo preso e fraternamente condiviso. Abbiamo attraversato terre e paesaggi che davano pace e serenità al cuore di ognuno di noi (non ricordo il nome dei luoghi...non ditelo a

Carlo ...soprattutto di quel stupendo borgo che ci indicava, emozionato, con ambo le mani, arroccato sul cocuzzolo di terra, che lo ha visto nascere!!!).

Lasciata la cappella, ancora su foglie e "pauta" siamo arrivati al punto mangereccio. Finalmente, dopo quasi due ore di cammino e di vario chiacchiericcio, ecco spuntare su una collinetta Cascina Bianzina Alta. Sull'aia, nel piacevole tepore del sole d'autunno, era stata preparata una lunga e bella tavolata; facevano da cornice un cagnetto vivace, alcuni alberi di pino mediterraneo, un caco e... un gruppo rigoglioso di banani, testimonianza della felice esposizione. Ma...!!! dopo aver salutato e fatto conoscenza con i proprietari (caloroso è stato quello di Carlo con la signora Claudia, sotto lo sguardo attento del marito) ognuno prendendo posto alla tavolata tirava fuori dallo zaino, con bramosia il proprio alimento, ignaro ancora della seconda sorpresa che ci aspettava. Il Messer coordinatore ci annunciava di una piccola degustazione offerta dagli accoglienti anfitrioni... non finivamo di stupirci di ciò in che processione figli mariti moglie fidanzati e nonni ci mettevano in tavola: gustose fettone di salumi, tartine di miele lardo e noci, tomini bianchi e in salsa, favolose acciughe al verde, olive "in", crostini all'origano, pane, grissini, vino bianco e rosso, quattro tipi di torte, caffè, "pussa caffè" e per concludere "vin brulé".

Inutile dirvi che i panini erano da tempo, vergognosamente, tornati tutti nei propri zaini! Solo i miei biscotti ripieni di marmellata di cotogne (provenienti dai possedimenti del maestro Risatti) si sono liberati, trovando l'ammirazione (modestamente) anche della signora Claudia e famiglia.

Infine giunse l'ora degli addii (o meglio di speranzosi arrivederci...magari come agriturismo) e abbozzato un lamentoso "amici miei" lasciamo con rammarico la cascina Bianzina, i cui proprietari ringraziamo di tutto cuore per la cordiale e traboccante ospitalità. Abbiamo preso la strada del ritorno con alcune, ovvie, incertezze su quale fosse il giusto sentiero (forse il vino?)... ma la fortuna ci ha regalato un buon viottolo in discesa e molta allegria!!! Finalmente dopo 15000 passi contati da Rosanna sin dal mattino, tra boschi, vigne, alberi scheletrici e armoniose colline e l'ultimo sole del pomeriggio che ci riempiva il cuore di calore, anche se l'aria era piuttosto fresca, dietro una curva ecco il pullman e con lui il rientro a casa, un po' a malincuore perché finiva una giornata piacevolissima, come solo quelle d'autunno possono essere, tra persone simpatiche in cui l'amicizia è bella e limpida come la giornata trascorsa.

Possiamo solo concludere dicendo: *Grazie Carlo.*

Anna e Aldo Mastrorillo

19 dicembre 2004 - La gita è stata annullata per scarsità di neve e mancanza di adesioni.

Ettore Briccarello

9 gennaio - Cascate di ghiaccio: L'altro volto del Pianeta

Quella che descrivo è una 'sperimentazione', una novità nel panorama delle gite offerte dalla Giovane Montagna; già il fatto che si parli di cascate di ghiaccio rende l'attività particolarmente innovativa, un'introduzione recente nel calendario della Giovane. Quest'anno abbiamo pensato a rafforzare la pratica di questa specialità, a volte ingiustamente demonizzata, con l'accompagnamento di una Guida Alpina, sullo stile degli aggiornamenti intersezionali. È Andrea Viano ad accompagnarci nell'avventura e l'appuntamento è fissato a Pont Terribile, all'imbocco della Valle Argentera.

La semplice descrizione della Valle Argentera meriterebbe un articolo ad essa esclusivamente dedicato: questa oasi di tranquillità è una delle ultime propaggini della Valle di Susa, delimitata a destra dal Colle del Monginevro e a sinistra dal Colle del Sestriere, e si estende interminabile per quasi 10 km presentando ai lati una successione di cime scialpinistiche e sulla sinistra orografica un gran numero di corsi d'acqua che nella stagione invernale cambiano pelle diventando fantastiche gemme di ghiaccio; un anno come questo, così povero di precipitazioni nevose, è 'annus mirabilis' per le cascate della valle, che altrimenti sarebbero inaccessibili per pericolo di slavine.

L'insolita carenza di neve inoltre ci permette di proseguire per un buon tratto in fuoristrada, accorciando significativamente l'avvicinamento; la composizione del gruppo (tra di noi non ci sono neofiti assoluti), ma soprattutto la tranquillizzante presenza di Andrea, ci porta ad affrontare una cascata di notevole difficoltà: 'l'altro volto del pianeta', una notevole candelina di 50 metri che espone la sua arditezza di fronte alle baite di Brusà del Plan.

La difficoltà è veramente sostenuta (almeno così è sembrato a noi poveri dilettanti), ma ciò che ci ha colpito e, ne sono sicuro, insegnato qualcosa, è stata la tranquilla metodicità di Andrea nell'affrontare il vertiginoso salto e nel sistemare tutte le protezioni necessarie alla progressione in sicurezza.

Non a tutti noi è stato dato di vincere un ostacolo di tale portata, ma un plauso particolare va a Emanuele che, pur non vantando certo un lungo curriculum alpinistico, affronta con determinazione la cascata e porta a termine la scalata con successo.

Una fermata al bar sulla via del ritorno è indispensabile per riacquistare un po' di quel calore che abbiamo lasciato stando appesi al candelotto ghiacciato, e qui fissiamo il prossimo appuntamento con il bravissimo Andrea: arrivederci a Fressinieres tra due settimane!

I partecipanti: Stefano, Emanuele, Sergio, Pietro, Davide Sciutto (in prestito dalla sezione di Genova) e la nostra Guida Andrea Viano.

Pietro Bologna

16 gennaio - Bric Boscasso 2589 m

Causa l'assenza di neve la gita prevista a calendario viene cambiata.

Si cambia punta, si cambia valle,...si pensa anche di cambiare gli sci e rispolverare i vecchi assi che pur di andare in gita sarebbero anche disposti a scendere sulle pietre !

...si cambia idea...e si crede che sia giusto iniziare a questa pur meno gloriosa disciplina anche i nuovi sci. E così, anche se solo in quattro, si decide comunque di andare in gita. Le Alpi Marittime sembrano una buona scelta. Dopo aver macinato non pochi chilometri eccoci a Chialvetta (1494 m). Purtroppo la strada per Pratorotondo è chiusa e così, abbandonato il calduccio dell'auto, ci prepariamo. Il termometro indica -11 °C. Attraversato l'abitato, sci a spalle, calziamo subito gli sci e fendendo l'aria gelida ci avviamo. Giunti a Pratorotondo (1639 m),dove la nostra gita avrebbe dovuto aver inizio, ci fermiamo giusto il tempo di sgranocchiare un paio di biscotti.

Attraversato il torrente imbocchiamo lo stretto Vallone che si fa via via sempre più ripido e scosceso, si cerca il modo migliore per procedere e si pensa con qualche perplessità alla discesa. Finalmente eccoci sbucare al sole! La fatica della "direttissima" ci fa persin credere che faccia caldo. Ma il termometro smentisce subito: -4 °C.

La giornata è davvero stupenda, e anche la neve non sembra male. Il vallone si presenta ora molto ampio e tutto intorno a noi non si vede nessuno. Che pace!.

Si procede e la pendenza torna ad aumentare. Nonostante il sole "caldo" la neve non molla e poco sotto il colle riteniamo opportuno lasciare gli sci. Il fondo è gelato ma con un po' di attenzione sbuchiamo al colle quotato 2532 m. Seguiamo la cresta via via più affilata e..."per facili roccette si raggiunge la cima". Un abbraccio, una preghiera, una mangiatina e poi giù su una neve che mai avremmo creduto di poter incontrare.

Partecipanti: Maria Teresa, Carola, Daniele e Marta.

Marta

22 gennaio - cascate di ghiaccio

Questa seconda tappa del corso con guida si tiene nella 'Mecca' europea del cascatismo: il vallone di Fressinieres; situata a circa un'ora di viaggio da Briançon, la valle si raggiunge svoltando sulla destra poco oltre Argentières, sulla strada che da Briançon porta a Gap: è la prima volta che alcuni di noi visitano questa valle, e le aspettative sono grandi.

La nostra guida Andrea ha scelto per noi una colata 'didattica', dove potrà insegnarci qualcosa di più sulla tecnica e le manovre indispensabili per salire questi 'diamanti di cristallo'.

La prescelta è Fracastorus, una cascata dallo sviluppo di circa 150 metri, con tre lunghezze di corda iniziali piuttosto facili e un salto finale di

15 metri più verticale. È su quest'ultimo che Davide Sciutto regala a tutti noi (ma soprattutto a se stesso) una piccola emozione con una caduta da primo di cordata che gli vale il soprannome di 'pilota' (in quanto ha fatto un bel volo!).

Nella discesa in doppia, sfruttando i consigli di Andrea, ci impratichiamo tutti nella realizzazione dei temuti ancoraggi 'abalakov', ovvero di clessidre realizzate nel ghiaccio in cui far passare la corda di calata: alla fine siamo tutti quanti padroni di questa tecnica che si rivela quanto mai utile in molte occasioni e dalla quale i normali alpinisti si tengono spesso alla larga per l'immagine di precarietà che ispira una corda ancorata al semplice ghiaccio; possiamo ben dire, dopo averla abbondantemente sperimentata, che è una paura immotivata!

I partecipanti: la Guida Alpina Andrea Viano, Piermassimo, Davide, Stefano, Sergio, Emanuele e Pietro.

Pietro Bologna



Serate in Sede

giovedì 25 novembre 2004: Arizona e Utah in Inverno

Guido Ottolenghi: un viaggiatore appassionato, un fotografo esperto e sensibile ... un artista.

Ma anche un uomo fortunato. Quante persone, che hanno visitato i parchi degli Stati Uniti della stagione invernale, si sono trovate presenti il giorno successivo ad una leggera nevicata?

Questi paesaggi, di per sé già molto suggestivi, sono resi ancora più spettacolari da una spruzzata di bianco. L'effetto "Pandoro" è balzato alla nostra mente alla vista delle prime diapositive. Col procedere della proiezione però l'emozione è aumentata.

Tutti siamo stati rapiti dalla bellezza di immagini in cui i colori e le sfumature dei paesaggi si alternavano a particolari di forme fantastiche simili a quadri astratti.

Grazie agli organizzatori per l'eccezionalità della serata.

Piera Agnelotti & Alessandro Ansaloni

giovedì 16 dicembre 2004 - *Natale in sede*

Nella serata del "nostro" Natale qualcuno (ma chi?) mi aveva promesso la relazione. Poi ... il tempo è passato, nessuno si è fatto vivo e la mia cronica mancanza di memoria non mi aiuta. "Chi non ha testa metta ... carta e penna,, e così mi accingo a dire due parole sulla serata che, a mio parere, è stata del tutto positiva.

Molto sentita la celebrazione eucaristica con la presenza addirittura di due sacerdoti e della nostra corale su cui non faccio commenti che sareb-

bero di parte. Sottolineo soltanto l'impegno di Rodolfo e Guido Risatti, sempre così disponibili, e la nostra buona volontà indipendentemente dai risultati.

Direi che è molto riuscita la parte conviviale e sociale dove tutti hanno avuto l'opportunità di dare e ricevere amicizia, prelibatezze e auguri di buone feste.

Laura Reggiani

giovedì 20 gennaio DIAPOSITIVE GITE SOCIALI

Ammirare in sede, tranquillamente seduti, il meglio delle gite dello scorso anno è stato veramente piacevole.

Passare da un'inquadratura di alta montagna puntinata da giovani scialpinisti impegnati in una difficile salita, all'entroterra ligure con i meno giovani che per sentieri erbosi giungevano ad ammirare il mare dall'alto, è stato suggestivo e quasi sconcertante.

Il vedere le ascensioni dei giovani, il ghiaccio verticale, i pericolosi nuvoloni che incombevano quando ormai il gruppo era a pochi metri dalla vetta, mi ha fatto condividere le loro emozioni, la loro gioia, ed apprezzare le loro fatiche.

"L'orizzonte che appare e scompare in una nuvola, valli che si schiudono dietro un crinale" – come scrive Daniele – la figura amica del generoso Gino, l'allegria del gruppo attorno alla tavola imbandita, hanno reso la serata unica ed importante per l'amicizia, che da questi incontri viene sempre rafforzata.

Lidia



VITA SOCIALE

NOVITÀ in BIBLIOTECA

Narrativa:

Titolo: Aspettando l'Alba e altri racconti

Autore: Mario Rigoni Stern

I racconti che compongono questo libro hanno una doppia anima: guerra e natura si alternano in un contrappunto che Rigoni sa modulare con verità. Così, accanto alla storia di Romedio e della sua mula che salvarono decine di feriti in Russia, o a quella di una bottiglia di grappa nascosta in una trincea da un soldato nel 1917, e ritrovata trent'anni dopo, o ancora a quella di un ritorno, dopo sessant'anni, sul luogo della sofferenza e della morte – il lager I/B, in Polonia, trasformato in un impossibile paesaggio bucolico, possono trovare posto due piccoli caprioli che si avvicinano alle case in

cerca di cibo e di riparo, una lepre inseguita nel bosco, la legna messa da parte per l'inverno o per chi verrà dopo di noi.

Titolo: La conquista del K2

Autore: Ardito Desio

Il 31 luglio 1954 Achille Compagnoni e Lino Lacedelli piantarono il tricolore sulla vetta del K2. Fu un'impresa memorabile, con un'organizzazione impeccabile ma non priva di difficoltà logistiche a causa delle scarse conoscenze geografiche e meteorologiche dell'epoca. La spedizione guidata da Ardito Desio riuscì a raggiungere il suo obiettivo ed è lo stesso Desio che volle raccontare quelle settimane indimenticabili, le speranze e i momenti difficili. La casa editrice Garzanti ripropone il racconto a cinquant'anni dall'evento.

Titolo: Insoliti viaggi

Autore: Luigi Vittorio Bertarelli

Nel 1897 un commerciante con la passione dei viaggi e della scrittura percorreva le coste della Calabria in bicicletta: quell'uomo era Luigi Vittorio Bertarelli. Il libro è una raccolta dei suoi scritti più importanti che, dal 1897 al 1925, tracciano un'affascinante percorso umano e culturale e un appassionato ritratto dell'Italia di quegli anni. L'autore si presenta in modo familiare disegnando un profilo ironico e dimesso di sé. Il linguaggio vivace, brillante e ironico rende tutto ancora più vero, come se gli ultimi cento anni non fossero trascorsi.

Titolo: Primi sull'Everest

Autore: James Ramsey Ullman

Il 29 maggio 1953 Tenzing Norgay ed Edmund Hillary conquistano il Chomolungma, l'Everest. Il libro racconta la storia di un eroe vero: Tenzing Norgay, discendente di una famiglia di umili contadini e pastori yak che riuscì a coronare il sogno di tutta una vita, portando a compimento gli sforzi delle spedizioni realizzando un'impresa destinata a rimanere nella storia.

Titolo: La lunga notte di Shackleton

Autore: Mirella Tenderini

Ernest Shackleton esploratore inglese dei primi anni dell'Ottocento famoso per la sua spedizione con la nave Endurance che fallì ma che grazie a un'azione di incredibile audacia non finì in tragedia ma si trasformò nella più straordinaria storia di tutti i tempi.

In questo libro l'autrice ripropone gli episodi più noti della sua vita e quelli più trascurati e sconosciuti.

Guide- Arrampicata

Titolo: Mani nude – Arrampicata sportiva in Valle d'Aosta

Autore: Massimo Bal – Patrick Raspo

Guide - Cascate di ghiaccio

Titolo: Cascate

Autore: Gianfranco Ghibaudò

Guide - Torrentismo

Titolo: Gole & Canyons

Autore: Autori Vari – A cura dell'Associazione Italiana Canyoning

FIORI D'ARANCIO

Irene Montanaro si è sposata con Emanuele Barini. Felicitazione ed auguri.

NUOVI SOCI

Sono state approvate le domande di Nicola MARINO, Rachele MARINO, Emanuele RIVOIRA. Diamo loro il nostro benvenuto con l'augurio di una proficua partecipazione alle attività della Sezione.

LUTTI

È mancata un'affezionatissima socia, Giuseppina Rossetto, che nel corso degli anni ha sempre aiutato la Giovane Montagna: una preghiera.

Un altro lutto ha colpito la nostra grande famiglia: alla bella età di 98 anni Rina Bonansea, vedova del pittore Nello Cambursano, si è serenamente spenta nella casa di riposo dove da tempo dimorava. Nota a tutti come "La signora Cambursano" finché ha potuto animava i nostri soggiorni al Chapy, e si è sempre tenuta aggiornata sulla vita dell'Associazione. Non mancheremo di ricordarla nelle nostre preghiere.

CONSIGLIO di PRESIDENZA CENTRALE

L'Ufficio di Presidenza Centrale è stato convocato a Milano il 22/01/2005 presso la Parrocchia di S. Nicola.

Erano presenti il Presidente Centrale, un Vicepresidente, i Consiglieri tranne uno giustificato, i Revisori dei conti, il Segretario, il Tesoriere. Assenti il Direttore della Rivista e il Presidente della C.C.A.S.A. I presidenti di Sezione invitati: Cuneo, Genova, Milano, Modena, Pinerolo, Vicenza, Venezia.

Il Presidente da lettura dei verbali dei consigli di Presidenza di Signols e di Genova: vengono approvati.

Le Sezioni relazionano sulle singole attività sezionali con scambio di vedute e di idee.

Il Servizio Giornalistico della RAI sul "Sentiero del Pellegrino", che per il percorso piemontese è stato appoggiato e sostenuto dalle Sezioni di Pinerolo e Torino, andrà in onda dal 13/4 al 14/5/2005 su RAI 3.

La C.C.A.S.A. suggerisce di intensificare la didattica nei corsi di aggiornamento alpinistico e su racchette da neve. In particolare si è esaminato il problema "sicurezza" per le racchette da neve (Arva, pala, sonda: obbligatorio?).

Il Presidente della Commissione "Convegno G.M." illustra brevemente i risultati e i futuri obiettivi già raggiunti dalla Commissione stessa: una specie di "Charta" sulla Storia, Testimonianza, Valori Fondanti, Teologia del Creato, linee guida metodologiche.

Il sito Internet sarà aggiornato e rivisto con nuove sintetiche cartelle per ciò che riguarda la Storia, i Principi e il Pensiero cristiano del Sodalizio.

Il Consiglio termina con la relazione sulla situazione economica e di Segreteria.

Carlo Allara

⇒ QUOTE SOCIALI ⇐

Hanno già rinnovato la quota associativa 2005 soltanto il 71% degli ordinari e il 66% degli aggregati.

Come da Statuto della Sezione, è necessario pagare la quota associativa entro il 31 MARZO dell'anno in corso.

Chi non rinnova entro la data statutaria perde la qualifica di socio - e di conseguenza la copertura assicurativa. Il tardivo rinnovo potrà comportare un ritardo di almeno 30 giorni nella regolarizzazione della posizione.

INVITIAMO quindi tutti coloro che non hanno ancora rinnovato la loro iscrizione alla Giovane Montagna a farlo al più presto, preferibilmente venendo in sede al giovedì sera (21,15 ÷ 22,30 h) - se no che ci sta a fare? -, oppure mediante versamento sul seguente Conto Corrente Postale:

n°13397104

GIOVANE MONTAGNA SEZIONE TORINO

VIA ROSALINO PILO 2 BIS 10143 TORINO

Coloro che risultano non aver provveduto, troveranno inserito in questo Notiziario un bollettino di ccp già compilato: dovranno perciò fare soltanto la fatica di andare alla Posta e *pagare!!!*.

Altrimenti questo è l'ultimo Notiziario che verrà loro inviato, sarà sospeso l'invio della Rivista e non usufruiranno della copertura assicurativa.

Vi ricordiamo le quote 2005:

SOCI ORDINARI	28,00 euro
SOCI AGGREGATI	18,00 euro

Coloro che nel frattempo si fossero già messi in regola non tengano conto di questa comunicazione.

⇒ Il prossimo notiziario sarà disponibile in sede il 6 giugno 2005 (forse).

La redazione non è in alcun modo responsabile di quote, nomenclatura o grafia errata delle località. Esse vengono trascritte così come sono fornite dai relatori.

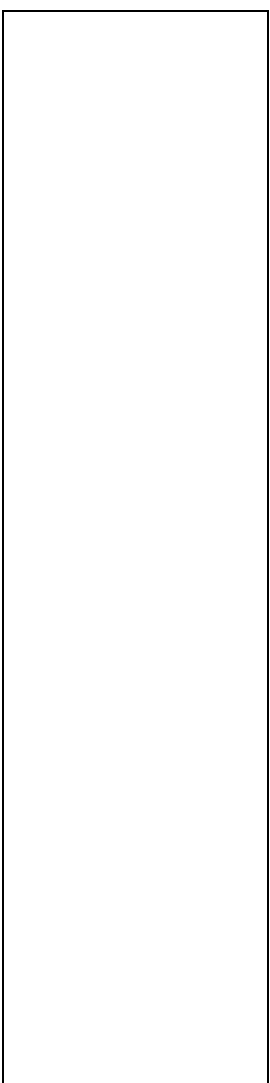
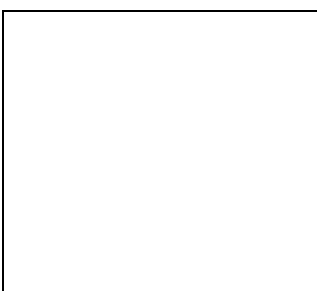
Redazione a cura di E. Rocco e R. Boggero

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n. 1/05
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino
per la restituzione al mittente,
che si impegna a versare la tassa dovuta.*